

Carissimi ragazzi,

Quando sono arrivata nel settembre del 2012, non pensavo che lasciarvi sarebbe stato così difficile.

Ho passato dei momenti meravigliosi e terribili con voi, quest'ultimi, fortunatamente pochi ma intensi, per la rabbia e l'incomprensione reciproca: quando avete occupato anni fa la scuola e non riuscivo a farvi capire che l'occupazione è un reato punibile secondo il codice penale dello Stato Italiano, con conseguenze gravi per alcuni di voi, che vi rappresentano (consiglio di Istituto, di classe)... fortunatamente siete riusciti a comprendere la portata delle vostre responsabilità e successivamente avete optato per forme di cogestione, non sempre organizzate al top, ma interessanti e costruttive.

I momenti meravigliosi sono stati invece tanti, a partire dal saluto giornaliero di alcuni di voi ; sono stati meravigliosi gli incontri in presidenza con i rappresentanti d'Istituto o di alcuni di voi in cerca di una soluzione per un problema, una difficoltà o più spesso per organizzare il torneo di calcetto, l'incontro con un vostro ospite alle assemblee d'Istituto, il Vailati Talent Show, la bozza e la stampa del Marziale, il vostro giornale scolastico, che ho sempre sostenuto, la festa di fine anno... e mille altri problemi da affrontare e risolvere insieme!

Ho cercato sempre di comprendervi, giustificarvi, condividere le vostre idee, assecondarvi in richieste e bisogni educativi diversi, speciali, originali, ma solo se condivisibili e rispettosi delle norme. Ho cercato di partecipare alle attività organizzate da voi o dai vostri professori , come i concerti di Libera alla "Stazione Birra" di Ciampino, la festa di fine anno o addirittura cantando insieme a voi in qualche spettacolo organizzato per progetti importanti e finalizzati all'approfondimento di tematiche sociali come il bullismo, la droga, la mafia.

E come dimenticare le uscite didattiche a cui ho partecipato, per esservi vicina e per la paura che vi potesse succedere qualcosa. Ho camminato insieme a voi ad Auschwitz e Birkenau (e, credetemi, non è stato semplice per me)... e quando sono venuta con alcuni di voi sulla neve, nessuno ha capito che sono stata male e sono andata al pronto soccorso (ho scoperto di avere la pressione troppo alta proprio in quell'occasione), non ho voluto dirvi nulla per non turbare la vostra esperienza sportiva.

Nel salutarvi volevo ancora una volta ricordarvi:

Ragazzi, siate sempre voi stessi, non lasciatevi condizionare dagli altri, neppure dagli amici, pensate alla vostra vita futura, a quello che vorreste fare con più passione, cercando di capire le vostre attitudini e soprattutto comprendendo a pieno quello in cui siete più competenti. Fate sempre tutto quello di cui non dovete vergognarvi e, come dice Papa Francesco, non abbiate paura dei vostri sogni. I sogni di un ragazzo, di una ragazza, sono la speranza per un futuro migliore, di amore e di pace, ed è quello che vi auguro: un futuro luminoso e ricco di soddisfazioni lavorative e soprattutto di vita.

Vi abbraccio tutti, con affetto; un "in bocca al lupo" ai diplomandi, in modo particolare a coloro che sono entrati con me nel 2012 al Liceo "G. Vailati" per la prima volta.

La vostra preside

 
-Il Dirigente Scolastico
(Prof.ssa Maria Soccora Parisi)